



LOTTA ALLA PORNOGRAFIA

di Pier Gianni Prosperini Consigliere Regionale di A.N.
e di Carla De Albertis Consigliere Comunale di A.N.

La “pornografia” non deve essere esposta e visibile al pubblico: siamo perfettamente d’accordo, è un giusto principio di tutela dei minori e di rispetto di chi non vuole trovarsi forzatamente sotto gli occhi materiali *hard* mentre compra tutt’altro.

Principio sancito dalla legge, in particolare dal D.L. 170 del 2001 che dice: *“E’ comunque vietata l’esposizione al pubblico di giornali, riviste e materiale pornografico”*.

La Regione Lombardia, poi, al riguardo ha già legiferato in maniera ancor più precisa e severa nel luglio 2002, approvando i criteri attuativi della legge. Testualmente la Regione Lombardia sancisce: *“Giornali, riviste e materiale pornografico non possono essere resi visibili né dall’esterno né dall’interno dei locali di vendita”*.

Non bisogna dunque chiedere regole, come fanno alcuni Consiglieri Comunali di Forza Italia. E’ una questione di controllo, è questo che si deve chiedere.

Facciamo questa precisazione perché chiedendo ancora di “vietare” si sbaglia il tiro, si crea confusione e ci si allontana dalla soluzione. La Regione ha già legiferato e vietato.

E allora noi facciamo una proposta diversa che va “oltre” il problema, già superato, dei divieti (proposta nata da un confronto con varie associazioni che si occupano di minori, tra cui l’Osservatorio sui Diritti dei Minori di Antonio Marziale).

La situazione nelle edicole deve essere questa: il materiale pornografico non deve essere esposto, non deve essere visibile né dall’esterno né dall’interno, deve essere conservato in luogo separato, coperto, sul quale si deve fissare la scritta *“Vietato ai minori di 18 anni”*.

Ecco tutelato, per quanto riguarda questo settore specifico, il diritto di comprare ma anche il diritto di non vedere forzatamente ed il diritto di cercare un equilibrio.

Ed ecco la proposta per il controllo: inviare una circolare chiedendo anche la collaborazione dei sindacati di settore, dei gestori delle edicole, informando sull’attuazione della Legge Regionale riguardante l’esposizione di materiale pornografico e contemporaneamente istituire una *task force* di vigili che effettui controlli capillari comminando le relative sanzioni.

Milano è la metropoli italiana nella quale bambini e *teen-agers* si dedicano di più alla lettura, soprattutto di materiale venduto in edicola (fumetti e giornali “dedicati”): vi è dunque concentrazione di soggetti in età evolutiva intorno a quei punti vendita.

E sinceramente la visione di materiale pornografico può provocare “disturbi” alla crescita psicologica dei minori, che invece devono essere attentamente “educati” al sesso.

La pornografia come minimo inibisce la fantasia e uccide il sogno, per non parlare poi dei risultati allarmanti emersi da studi sull’aumento della violenza sessuale collegato allo sviluppo della pornografia.

Certo, il discorso non si deve esaurire qui e possiamo andare avanti a lungo sul buon gusto, sulla distinzione tra “arte” e “pornografia” ecc.

Certo, è necessario alzare l'allarme su alcuni tentativi di subdolo *marketing* con la pubblicazione di una sorta di "letteratura erotica" che si spinge verso la pornografia, in una ibrida via di mezzo tra il *soft* e l'*hard*.

Leggi e controllo sono provvedimenti doverosi e fondamentali, ma non dimentichiamo che un vero, grande e insostituibile baluardo è e resta la famiglia.